

## IN VENA DI SOLIDARIETÀ

### Invito a donare agli avisini di gruppo zero

Continua l'invito a donare di Avis, dedicato in particolare agli avisini di gruppo sanguigno zero. L'epidemia influenzale in corso, infatti, può generare un aumento del fabbisogno trasfusionale nei pazienti critici e un calo di donazione in donatori colpiti dalla malattia. L'invito, ovviamente, è rivolto a quei donatori in buone condizioni di



salute, non sospesi, con esami sulla donazione precedente nella norma e nel rispetto delle tempistiche di frequenza donazionale. Si può prenotare attraverso il sito [www.avisbergamo.it](http://www.avisbergamo.it) o telefonando allo 035.342222.

La sala accettazione di Avis al Monterosso

### Dalle Regioni più plasma per i farmaci

Nel 2017 è aumentato il plasma messo a disposizione delle industrie per la produzione di farmaci fondamentali per una serie di patologie, dall'emofilia ad alcune immunodeficienze. Grazie ai donatori, è stato possibile raccogliere quasi 830mila chili di plasma, con un aumento dell'1,8% rispetto al 2016. Lo affermano i dati diffusi

dal Centro Nazionale Sangue - Istituto Superiore di Sanità, secondo cui, rispetto a un obiettivo prefissato di circa 816mila kg, sono stati raccolti, nell'anno appena terminato, 11mila kg in più. Tutte le Regioni hanno raggiunto almeno l'80 per cento della raccolta prevista dal piano, che delinea le quantità necessarie per raggiungere importanti livelli di autosufficienza nel quinquennio 2016-2020. È la Lombardia la Regione che ha conferito più plasma, con quasi 154mila chilogrammi, seguita dall'Emilia-Romagna.



Nel 2017 è aumentato il plasma messo a disposizione delle industrie farmaceutiche

# COSÌ I GIOVANI SCOPRONO L'AVIS

Successo del concorso «Io dono positivo», dedicato alle superiori. La sezione video vinta dal Manzù, quella grafica dalle Sacramentine

Trenta secondi di tempo per sensibilizzare i giovani alla donazione. Giulio Ferrari li ha raccontati in un video e si è aggiudicato il primo premio (nella sezione video, appunto) del concorso «Io dono positivo», promosso da Avis provinciale Bergamo e giunto all'ottava edizione. La sezione grafica è stata vinta, invece, da un gruppo di ragazze, costituito da Federica Barbanti, Chiara Bonacina, Carlotta Canale, Francesca Finazzi e Paola Lodetti, del Liceo Scienze umane dell'Istituto Suore Sacramentine di Bergamo.

«Tecnologia e velocità sono le due caratteristiche a cui ho pensato immaginando una campagna di comunicazione per i giovani tra i 18 e i 25 anni - spiega Giulio Ferrari, 17 anni, studente del Liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo - . Ho raccontato quante cose, anche importanti per gli altri, si possono fare in pochissimo tempo. La donazione di sangue è una di queste: una volta compiuti i 18 anni, penso che valga la pena di provare». Del resto la famiglia avisina è un po' anche la sua: il nonno di Giulio è stato presidente provinciale dell'Avis di Asti a lungo. «Ho sempre sentito parlare in famiglia di questa associazione. Mi è piaciuto avere l'opportunità di cono-



Artemio Trapattoni, presidente provinciale Avis (a sinistra) con i giovani premiati FOTO FRAU

scerla direttamente dal di dentro, attraverso il progetto di alternanza scuola-lavoro». Le opere in gara al concorso erano il risultato, infatti, dell'innovativo progetto di alternanza scuola-lavoro, promosso nel 2017 da Avis provinciale Bergamo in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale.

«Una bellissima esperienza, che speriamo di poter ripetere anche l'anno prossimo - sottolinea Chiara Bonacina, portavoce delle vincitrici della sezione grafica - . Siamo state seguite nel mo-

do migliore lungo tutto il percorso, sia dalla nostra tutor, sia da tutto il personale dell'associazione».

Le giovani del Liceo Scienze umane delle Sacramentine di Bergamo hanno utilizzato un'ambientazione vintage e la composizione con la Polaroid: «Era utilizzata dai nostri genitori - spiegano - e sta tornando in voga oggi. Ci sembrava uno strumento di comunicazione che può abbracciare due generazioni».

«Talento, opportunità e ideali

sono gli elementi che hanno accompagnato questi ragazzi durante il percorso - sintetizza Artemio Trapattoni, presidente provinciale Avis - . Grazie di cuore all'Ufficio scolastico per la collaborazione e, soprattutto, alla sensibilità di tutti i docenti delle tre scuole - Liceo Manzù e Istituto delle Sacramentine di Bergamo, Istituto Zenale e Butinone di Treviglio - coinvolti nel progetto». Gli elaborati sono visibili su [www.avisbergamo.it](http://www.avisbergamo.it) e attraverso i canali social dell'associazione.

## BLOCK NOTES

### Esami di prevenzione gratuiti per i donatori



Il 26 febbraio consulto senologico al centro Avis del Monterosso

Sarà lunedì 26 febbraio la prossima data utile per il consulto senologico promosso da Avis provinciale di Bergamo. Il servizio è stato attivato per i donatori (di ambo i sessi) per la prevenzione delle patologie mammarie. La visita è eseguita, gratis, al centro Avis del Monterosso e deve essere prenotata telefonando allo 035.342222, da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e al sabato dalle 8,30 alle 12.

Funziona ormai a pieno ritmo il Poliambulatorio - diretto da Barbara Giussani, che è anche la responsabile sanitaria delle unità di raccolta della provincia - per i donatori di sangue, realizzato a fine 2016, dove sono erogate le prestazioni specialistiche. «Si tratta di un'esperienza pilota in Italia - sottolinea il presidente provinciale di Avis, Artemio Trapattoni - e i risultati sono positivi. La prevenzione delle malattie è al centro della politica sanitaria dell'associazio-

ne ed è un preciso dovere deontologico, oltre che una concreta opportunità per ringraziare i donatori del loro gesto altruistico».

E a volte a prevenire e individuare precocemente una malattia sono gli stessi esami (e la competenza professionale dello staff sanitario), finalizzati a una valutazione delle idoneità alle donazioni. «Quando gli esami della mia ultima donazione - racconta Angelo - evidenziarono valori non normali, i medici di Avis mi indirizzarono immediatamente agli Ospedali Riuniti, dove mi diagnosticarono una malattia grave. Mi dissero subito che chi, in Avis, aveva valutato i miei esami era stato molto bravo a individuare quello che si poteva nascondere dietro quei valori fuori norma. Era il 2012: devo alla professionalità di questi operatori sanitari la possibilità di essere qui a raccontare oggi quello che mi è successo».

## Con la dieta giusta anche i celiaci possono donare

### ATTENZIONE AI TEST

Attenzione ai test per le intolleranze alimentari. «Negli ultimi anni c'è stata un'esplosione di questi screening - spiega Maria Grazia Alessio, responsabile dell'area specialistica del Laboratorio di analisi chimico-cliniche e titolare dell'Ambulatorio di celiachia

presso il reparto di Gastroenterologia II del «Papa Giovanni XXIII» - spesso mai validati dal punto di vista scientifico. Anzi, per contro, esistono molti studi che hanno dimostrato quanto sono inaffidabili. Si tratta di test che possono dare indicazioni molto pericolose». I riferimenti sono ai vari test sul capello, al vega test, ma anche



Maria Grazia Alessio, titolare dell'Ambulatorio di celiachia del «Papa Giovanni», e il responsabile sanitario di Avis, Barbara Giussani

al test citotossico. Il rischio, considerata la tendenza attuale dei pazienti verso forme di automedicazione individuate via internet, è che possano comportare l'inizio di diete molto rigide di esclusione. «Sono costose e squilibrate - segnala Maria Grazia Alessio - se introdotte senza l'apporto di un nutrizionista, con l'aggravante che possono ritardare la diagnosi corretta. Non solo per quanto riguarda le intolleranze alimentari, ma anche le allergie o le malattie gastroenteriche come la celiachia».

A proposito di celiachia, si è rivelato fondamentale il test sierologico di screening - approvato dalla comunità scientifica e proposto a tutti i donatori periodici di Avis - con l'obiettivo proprio di

identificare, precocemente, la malattia in una popolazione di persone in buona salute. «Degli oltre ventimila donatori "screenati", 112 - snocciola i dati il responsabile sanitario di Avis, Barbara Giussani - sono risultati i celiaci conclamati, che sono stati avviati per il percorso diagnostico e di valutazione periodica all'ambulatorio di celiachia del «Papa Giovanni» e al proprio medico curante. Il consiglio di eseguire il test anche ai familiari di primo grado ha allargato il numero di diagnosi, ad ulteriore dimostrazione di come i progetti di prevenzione sui donatori di sangue spesso si ripercuotano in termini positivi anche sulla salute pubblica. Dopo aver intrapreso la dieta aglutinata, hanno continuato a donare».